



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE

REGGIO CHILDREN S.R.L.

2018-2020

Efficace dalla data di pubblicazione nel sito web

Indice

I PARTE – PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE

1. PREMESSA

- 1.1 Premessa e Riferimenti normativi in materia di Anticorruzione
- 1.2 Organigramma di Reggio Children s.r.l

2. FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO ANTICORRUZIONE

- 2.1. Linee generali e finalità

3. I CONTENUTI DEL PIANO ANTICORRUZIONE

- 3.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e gli altri soggetti coinvolti nella gestione del rischio.
- 3.2. La gestione del rischio: analisi del contesto
- 3.3 Mappatura dei processi: Aree di rischio obbligatorie e altre aree di rischio individuate
- 3.4 Identificazione e Valutazione delle aree di rischio: Analisi del contesto interno ed individuazione dei parametri da applicare per l'individuazione del rischio
- 3.5 Trattamento del rischio: Codici di comportamento
- 3.6 Le misure di prevenzione del rischio
- 3.7 Modalità di verifica e attività di controllo
- 3.8 La formazione del personale



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

3.9 Le relazioni periodiche per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione e segnalazioni.

II PARTE – PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

4. PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

4.1 I contenuti del Programma triennale della trasparenza e l'integrità

5. ORGANIZZAZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI

5.1. L'organizzazione

5.2. Il Responsabile per la Trasparenza

5.3 La struttura di supporto al responsabile per la Trasparenza

5.4 Misure organizzative applicate

5.5. Amministrazione trasparente, caratteristiche delle informazioni

5.6. Accesso civico

5.7 Le sanzioni

5.8. Limiti – tutela della Privacy

5.9. Riferimenti normativi



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

1.PREMESSA

1.1. PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI I MATERIA DI ANTICORRUZIONE.

Inquadramento normativo

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 97/2016, che ha modificato in tema di anticorruzione e trasparenza sia la legge 190/2012 sia il D.lgs. 33/2013 , e del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, D.lgs 175/2016 e s.m.i., il quadro normativo di riferimento presenta delle novità rispetto all'ambito soggettivo di applicazione della normativa e alle disposizioni sull'accesso civico generalizzato.

Le linee guida ANAC, deliberazione n.1134/2017, sostituiscono le precedenti linee guida di cui alla determinazione n.8/2015. Esse considerano il nuovo ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza all'art. 2-bis del D.Lgs 33/2013, che individua accanto alle pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società a partecipazione pubblica , le associazioni, le fondazioni e altri enti di diritto privato, qualora ricorrano alcune condizioni.

Nelle linee guida viene fornito un chiarimento in merito all'identificazione dei soggetti indicati all'art. 2 bis, con riguardo alle società in controllo pubblico e alle società a partecipazione pubblica, non in controllo, alla luce delle definizioni contenute nel testo unico sulle società a partecipazione pubblica di cui all'art. 175 del 2016.

L'art. 2-bis sostituisce il previgente art. 11 del D.Lgs. 33/2013, e delinea una disciplina organica (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni; estende questo stesso regime anche ad altri soggetti di natura pubblica e privata; e stabilisce una diversa disciplina per gli enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse.

Il nuovo ambito di applicazione assume rilievo anche ai fini dell'adozione delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012, laddove al comma 2-bis dell'art. 1 si specifica che sia le pubbliche amministrazioni sia gli altri soggetti di cui all'art. 2, co.2 del D.Lgs. 33/2013 sono destinatari delle indicazioni contenute nel Piano nazionale Anticorruzione seppur con regime differenziato: le prime sono tenute alla elaborazione di piani triennali di prevenzione della corruzione, mentre gli altri devono integrare i modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La disciplina normativa in materia di lotta alla corruzione trova come principale riferimento la legge n. 190 (a seguire l. 190/2012) "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" entrata in vigore il 06/11/2012.

Di fondamentale riferimento è inoltre il P.N.A. che costituisce uno dei documenti utilizzati per la redazione e l'attuazione della normativa.

Il terzo Piano di Prevenzione della corruzione dell'A.N.AC., per il triennio 2018/2020, rappresenta la prosecuzione del Piano precedente, in un'ottica di continuità evolutiva con l'impostazione generale



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

riferita alle iniziative strategiche già adottate sul versante della prevenzione della corruzione, pur essendo stato elaborato sulla base di una cornice normativa in fase di assestamento e di evoluzione nonché di uno scenario in parziale trasformazione e adeguamento della struttura amministrativa: come meglio illustrato nel prosieguo, infatti, nel corso dell'anno 2017 sono intervenuti importanti provvedimenti normativi, sia nel settore dei contratti pubblici, che nell'ambito della trasparenza e dell'anticorruzione. Si tratta, in particolare dell'approvazione del Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" (cd. nuovo Codice dei contratti pubblici), e della legge 30 novembre 2017, n. 179, avente ad oggetto "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", che ha consacrato e perfezionato la disciplina dell'istituto innovativo del whistleblowing.

Per completezza, va richiamato altresì il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con legge 21 giugno 2017, n. 96, recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure di sviluppo», da ultimo modificato dall'art. 1, comma 298, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Nell'ambito di questo provvedimento normativo sono degni di menzione per la loro rilevanza, anche in termini di novità: - l'art. 52 ter, che ha riformulato l'art. 211 dell'attuale Codice dei contratti pubblici, attribuendo all'A.N.AC. la legittimazione ad agire in giudizio in caso di violazioni del Codice nonché la disciplina di tale nuovo potere di impugnazione con proprio regolamento; - l'art. 52 quater, che ha demandato alla potestà regolamentare dell'A.N.AC. la definizione della propria organizzazione, del proprio funzionamento nonché dell'ordinamento giuridico ed economico del proprio personale secondo i principi contenuti nella legge 14 novembre 1995, n. 481. Da un punto di vista organizzativo, tali novità sono state affrontate con la delibera del Consiglio dell'Autorità n.1 del 10 gennaio 2018, che, modificando la precedente delibera n. 1196 del 23 novembre 2016 di "Riassetto organizzativo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione", ha adeguato ulteriormente la struttura amministrativa alle nuove competenze attribuite dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 ed ha costituito due nuovi uffici dirigenziali: l'Ufficio per le relazioni esterne e l'Ufficio per la vigilanza sulle segnalazioni dei whistleblowers.

Sul piano operativo, inoltre, l'anno 2017 ha consentito di sperimentare la coerenza, l'efficacia e la funzionalità degli Uffici configurati al termine del 2016 sulla base del modello organizzativo di cui alla delibera n. 1196/2016, la cui attività è stata avviata a partire dal mese di gennaio 2017. Pertanto, la prima fase del processo di gestione del rischio di corruzione - che consiste nell'analisi del contesto interno, e dunque nella mappatura di tutte le attività svolte - pur essendo facilitata dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, svolge un'analitica ricognizione già attuata nell'ambito del Piano precedente, ed è stata influenzata dalla riorganizzazione in corso di evoluzione del contesto amministrativo.

Alla luce dei risultati sostanzialmente positivi prodotti dall'applicazione della suddetta metodologia e in continuità con il lavoro di analisi del rischio di corruzione compiuto lo scorso anno, si è ritenuto di confermare la metodologia di analisi già utilizzata nell'ambito del PTPC 2017/2019.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

In tema poi di misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale, va ribadito anzitutto che la loro idoneità e funzionalità all'applicazione in tutti i processi della società, implica una situazione di sostanziale continuità rispetto alla programmazione precedente. Ragione per cui l'attuale Piano parte da un'attenta ricognizione dello stato di attuazione raggiunto nell'anno 2017, stabilendo, per ciascuna di esse, la nuova programmazione per l'anno 2018, con le future fasi di avanzamento, anche sotto il profilo dei rispettivi tempi di esecuzione. Sebbene il nuovo Piano registri anche l'introduzione di alcune novità, si pone l'accento soprattutto su alcuni strumenti che, continuano a ricevere un'attenzione particolare, come, ad esempio, la misura relativa alla disciplina del conflitto di interesse (obblighi di comunicazione e di astensione), la misura relativa alla formazione sui temi dell'etica e della legalità, in materia di trasparenza ed anticorruzione e in relazione gli strumenti per assicurare tutela alle segnalazioni di whistleblowing, tra cui la realizzazione di uno specifico modello gestionale informatizzato.

A livello decentrato, l'obbligo del rispetto della norma in materia di anticorruzione si applica anche nei confronti delle società partecipate e/o controllate direttamente o indirettamente dalla pubblica amministrazione.

Il P.T.P.C. è oggi uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere, quale risultato finale, la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.

Reggio Children s.r.l., di seguito per brevità anche denominata "società", è una società a partecipazione misto pubblico-privata, in cui il socio di maggioranza (51%) il Comune di Reggio Emilia.

5

Il Consiglio di Amministrazione di Reggio Children srl, anche alla luce della recente informativa ricevuta dal Comune di Reggio Emilia prot.n. 387 del 14/12/2015 che ricorda l'osservanza e l'adempimento a detti riferimenti normativi, ha dato chiare indicazioni al fine di garantire il pieno adempimento.

Il P.T.P.C. rappresenta uno strumento unitario capace di disciplinare anche i principi di trasparenza contenuti precedentemente nel P.T.T.I. dando vita al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire P.T.P.C.T.).

Il presente P.T.P.C.T. è un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio e i rischi specifici, sono individuati gli interventi organizzativi e le misure volte a prevenire il medesimo rischio, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura.

Il Piano vuole essere uno strumento utile per realizzare un modello organizzativo in grado di garantire un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.

Nel corso degli anni precedenti sono stati approfondite ed analizzate le aree a maggior rischio corruttivo indicate dall'Anac, al fine di valutare i rischi presenti e le congruità delle misure adottate.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il presente aggiornamento 2018-2020, del P.T.P.C.T. si pone quindi in continuità con i precedenti piani adottati e proseguirà nell'analisi e la mappatura di tutte le aree di attività per individuare e valutare il rischio corruttivo ed il relativo trattamento.

Le misure e le procedure descritte nel presente documento, potranno subire modifiche e/o integrazioni nel corso dell'anno e negli anni successivi.

Di seguito si riepilogano i riferimenti normativi in materia:

A tale riguardo, si precisano i riferimenti normativi in materia:

-Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.;

-D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

- D.lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190";

- Legge n. 69/2015 "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio";

- D.lgs. n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 6 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

- D.lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

- Legge n. 179/2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";

- Delibera CIVIT n. 2/2012 "Linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità";

-Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;

- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013;

- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e l'Autorità Nazionale Anticorruzione del 15 luglio 2014, con la quale si intende allargato il riferimento normativo anche agli enti di diritto privato sottoposti al controllo delle Autonomie territoriali e quindi alle società da queste partecipate. •



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Delibera ANAC n. 50 del 4 luglio 2013 “Linee guida per l’aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;

- Delibera ANAC n. 72 del 11 settembre 2013 “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;

-Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 “Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione”;

- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;

- Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

1.2. ORGANIGRAMMA DI REGGIO CHILDREN SRL

L’organigramma della società viene allegato al presente Piano triennale Anticorruzione, e viene aggiornato con cadenza annuale. (Allegato A)

7

2. FINALITA’ E OBIETTIVI DEL PIANO ANTICORRUZIONE

2.1. Linee generali e finalità

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (per brevità di seguito denominato P.T.P.C) viene redatto ai sensi del comma 59 dell’articolo 1 della Legge 190/2012, secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell’Anticorruzione approvato con delibera n.72/2013, in osservanza della Determinazione ANAC n.1134 del 08/11/17 e della delibera ANAC n. 1208 del 12/11/17.

Il Piano ha prima di tutto l’obiettivo di individuare le misure ritenute necessarie allo scopo di prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi nelle aree interessate da potenziali rischi.

Il P.T.P.C.T. ha lo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, intesa come deviazione dall’interesse generale a seguito del perseguimento di interessi personali, che si riscontra in tutte le situazioni in cui si rilevi l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato per ottenere vantaggi personali, indipendentemente dalla rilevanza penale.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il presente documento è stato elaborato nel rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa ai sensi del D.lgs. 33/2013.

Per la redazione del P.T.P.C.T. , si è seguito il seguente iter procedurale:

- a) nomina del R.P.C.T.;
- b) analisi del contesto;
- c) mappatura dei rischi;
- d) valutazione delle aree di rischio, con l'individuazione, tra le attività che svolge la società di quelle più esposte a rischio di corruzione;
- e) misure di prevenzione che la società ha adottato o intende adottare per la prevenzione del rischio
- f) coinvolgimento di tutto il personale nelle attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del P.T.P.C.T.;
- g) monitorare l'osservanza del codice di comportamento adottato dalla società e applicabile ai dipendenti e collaboratori;

Il P.T.P.C.T. ha l'obiettivo principale di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
- b) aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i casi di corruzione;
- d) creare un collegamento tra corruzione-trasparenza al fine di creare un sistema "di gestione del rischio";

E' dovere del RPC garantire l'osservanza del P.T.P.C. ed applicare le misure di vigilanza e prevenzione per evitare i casi in cui il rischio corruzione divenga tangibile.

La vigilanza avviene con cadenza continuativa.

Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione evidenzia inoltre l'effettivo grado di esposizione della società al rischio di corruzione e individua gli strumenti che adotta volti a prevenire il medesimo rischio.

3. I CONTENUTI DEL PIANO ANTICORRUZIONE



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

3.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e gli altri soggetti coinvolti nella gestione del rischio.

Il Consiglio di amministrazione di Reggio Children srl ha individuato e nominato in data 20/02/2016 la dott.ssa Pamela Volta, dipendente della società, come Responsabile per la prevenzione alla Corruzione e Responsabile per la trasparenza amministrativa.

Il Responsabile per la prevenzione alla corruzione ex L'art. 1, c. 7, L. 190/2012 è stato individuato e nominato dal Consiglio di Amministrazione della società (R.P.C.T.) ed attualmente è ancora in carica.

Il R.P.C.T. svolge i compiti previsti dalla normativa vigente (Legge 190/2012 e s.m.i.), con funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.lgs. n. 39/2013, nonché con il compito di elaborare il Piano Triennale e la relazione annuale sull'attività svolta.

Per adempiere alle proprie funzioni il R.P.C.T. potrà:

- chiedere chiarimenti su comportamenti che possono anche potenzialmente configurare situazioni di corruzione e illegalità;
- effettuare ispezioni e verifiche nelle aree esposte a maggior rischio per valutare la correttezza delle attività svolte;
- individuare le aree a rischio corruttivo;
- definire apposite procedure per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio;
- valutare le segnalazioni pervenute relativamente a situazioni configuranti un possibile rischio di corruzione;
- proporre eventuali modifiche al Piano in caso di cambiamenti nell'organizzazione aziendale o di accertate violazioni delle indicazioni fornite dal Piano stesso;
- definire procedure di formazione; - valutare l'efficace esecuzione del Piano nonché la sua idoneità rispetto alla realtà aziendale.

9

Il R.P.C.T. si avvale anche di referenti interni, dipendenti della società.

Si tratta di referenti che per funzioni e ruoli rivestiti possono entrare a conoscenza di informazioni e processi sensibili che possono essere importanti al fine di attivare misure di prevenzione alla corruzione, e per questo di relazionano con il R.P.C.T.

Si riportano alcuni esempi di dipendenti che possono collaborare con il R.P.C.T. (responsabile area consulenze, responsabile Area Internazionale, Responsabile Atelier e iniziative al Centro Internazionale Loris Malaguzzi..)

Tali referenti partecipano al processo di veicolazione delle informazioni al R.P.C.T., essi partecipano al processo di gestione del rischio, possono proporre misure di prevenzione previste dal Piano.

Il Consiglio d'Amministrazione è l'organo di indirizzo e controllo politico amministrativo della società, che individua il Responsabile per la prevenzione della Corruzione, approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) ed i suoi aggiornamenti predisposti dal R.P.C.T., nonché tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione alla corruzione.

I collaboratori della società, sono coloro che a qualsiasi titolo possono segnalare eventuali situazioni di illecito al RPCT.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il R.P.C. svolge i seguenti compiti:

- Provvede all'elaborazione e all'aggiornamento del P.T.P.C.;
- Propone un piano di formazione unitamente al Responsabile per la Trasparenza;
- individua il personale da inserire nel piano di formazione periodico
- verifica l'efficace attuazione del P.T.P.C.
- predisposizione, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una Relazione, pubblicata sul sito internet della Società, sulla attività posta in essere nel corso dell'anno
- verifica, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione della società, l'effettiva rotazione degli incarichi così come stabilito dal P.T.C.P.
- vigila sul rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/13
- Ha l'obbligo di segnalare per iscritto al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del citato Decreto, i casi di esistenza o di insorgenza del caso di incompatibilità/interferenza di funzioni all'interno della società
- ai sensi dell'articolo 15 comma 2 predispone le segnalazioni dei casi di possibile violazione all'ANAC, all'AGM ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché della Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

3.2 La gestione del rischio: analisi del contesto.

Il Piano di gestione del rischio è un processo in grado di individuare, mappare e valutare il rischio corruttivo in cui la società è potenzialmente o concretamente esposta e per il quale occorre prevedere specifiche misure di correzione e prevenzione che vanno contestualizzate nella realtà in cui opera la società stessa.

Le fasi della gestione del rischio, come previsto dall'ANAC, sono:

- Analisi del contesto;**
- mappatura dei processi;**
- valutazione del rischio;**
- trattamento del rischio**

Per quanto concerne l'analisi del contesto, esso ha come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche del contesto nell'ambito del quale opera la società, al fine di valutare se ci possano essere fattori che possano influenzare il verificarsi di fenomeni a rischio corruttivo.

Reggio Children srl, è una società a partecipazione pubblica in cui la quota maggioritaria pari al 51% è detenuta dal Comune di Reggio Emilia.

Come da statuto, la società tende a rafforzare e qualificare ulteriormente il patrimonio teorico e pratico dell'esperienza delle Scuole e dei Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, sviluppa mezzi e strumenti atti a mantenere e promuovere la centralità dell'educazione nella definizione di tutte le politiche pubbliche, estendendo a tutto l'arco della vita e ad ogni settore delle politiche locali il concetto di educazione, contaminazione dei saperi, internazionalizzazione, dialogo tra culture diverse. A tal fine la società intende:

- gestire in modo unitario e qualificare il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, quale luogo di promozione, ricerca, innovazione e sperimentazione del Reggio Emilia Approach;
- sviluppare, attraverso la ricerca, attività di consulenza e di formazione su vari ambiti tra cui (elenco non esaustivo) progetti di gestione di servizi educativi e servizi locali; progetti di arredi e materiali didattici, progetti di edilizia scolastica, formazione aziendale, formazione di personale educativo...;

REGGIO CHILDREN s.r.l. - Via Bligny 1/A - CP 91 succursale 2 - 42124 Reggio Emilia - Italia
Tel. +39 0522 513752 Fax +39 0522 920414 email: info@reggiochildren.it sito/website: www.reggiochildren.it
Cod.Fisc. e P.IVA 01586410357 Cap.Soc. € 1.000.000,00 Iscritta al Reg.Impr.RE n.01586410357 REA di RE n.197516



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- sviluppare e commercializzare prodotti e servizi collegati al Reggio Emilia Approach, quali: Pubblicazioni, Mostre, Atelier, Visite, Seminari, materiali editoriali, gadgets, etc.;
 - promuovere e monitorare, a livello nazionale ed internazionale, l'utilizzo dei marchi registrati "Reggio Children" e "Reggio Emilia Approach", nonché dei marchi ad essi collegati, anche mediante contratti di concessione dei diritti d'uso, valutando costantemente la coerenza delle esperienze ispirate all'approccio reggiano;
 - partecipare a progetti internazionali finanziati da organismi nazionali e sovranazionali (anche aventi carattere di solidarietà laddove l'azione risulti in linea con le finalità commerciali dell'ente);
 - stipulare intese, convenzioni, collaborazioni con altri organismi pubblici e privati, italiani e stranieri per iniziative formative, culturali, promozionali anche legate alla gestione di servizi educativi, o di altre politiche pubbliche locali;
 - stipulare accordi con università, enti, associazioni nazionali e internazionali, pubblici e privati, (tra cui network internazionali) per la gestione di attività, progetti, servizi, anche relativi al funzionamento del Centro Internazionale Loris Malaguzzi;
 - partecipare a reti, associazioni, enti, società, istituzioni, fondazioni, consorzi sia nazionali che internazionali, nonché ad associazioni temporanee di imprese (ATI) o di scopo (ATS) per la realizzazione/gestione di progetti specifici;
 - sviluppare e gestire progetti, funzionali all'attività educativa, legati all'accoglienza e alla ristorazione, non esclusa la commercializzazione di prodotti enogastronomici.
- L'analisi o auto-analisi del contesto aziendale e gli obiettivi che la società intende perseguire, è estremamente importante al fine di mappare correttamente tutti i processi e tutte le attività, al fine di individuare le potenziali aree di rischio quanto a corruzione.

3.3 Mappatura dei processi: Aree di rischio obbligatorie e altre aree di rischio individuate

11

La mappatura dei processi e il metodo di analisi dei rischi aziendali della società è stato svolto tenendo in considerazione la natura delle attività aziendali e le unità organizzative in corrispondenza delle quali si potrebbero configurare rischi di commistione del fenomeno corruttivo.

E' stata svolta un'analisi preventiva effettuata tramite l'esame e lo studio di tutta la documentazione aziendale e tenendo conto della natura delle attività che svolge la società e gli ambiti di interesse. Sono stati presi in considerazione i processi sulla qualità adottati dalla società ed il Piano triennale sulla trasparenza amministrativa adottato dalla stessa.

Per l'individuazione delle attività soggette a maggiore rischio di corruzione, sono state considerate le aree di rischio comuni ed obbligatorie che sono espresse nell'allegato 2 del PNA.

Sono state considerate, come nei precedenti piani, le seguenti AREE DI RISCHIO GENERALI:

1. Area acquisizione e progressione del personale;
2. Area affidamento lavori, servizi e forniture;
3. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Per quanto riguarda l'area di acquisizione e progressione del personale: l'area presenta una bassa vulnerabilità. La società adotta un Regolamento per l'affidamento degli incarichi, per le assunzioni del personale e per l'acquisto di beni e servizi.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

All'interno del Regolamento interno sono esposte le procedure ad evidenza pubblica seguite dalla società, e sul sito web della stessa, nella sezione dedicata alla trasparenza amministrativa sono presenti i documenti relativi alle procedure di selezione svolte.

Per quanto riguarda l'area affidamento lavori, servizi e forniture: l'attività di questa area, che riguarda i processi di affidamento di lavori, servizi e forniture, è disciplinata dal Codice degli appalti, che prevede progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa. Anche per tali attività la società osserva il Regolamento interno per gli acquisti di beni e servizi, disponibile nella sezione Trasparenza.

Si tratta di un'area maggiormente spostata al rischio di corruzione, ma presenta ora un livello di prevenzione del rischio definito e completo. L'osservanza del codice di contratti e del Regolamento interno, il rispetto delle norme in materia di trasparenza amministrativa, hanno minimizzato il rischio del fenomeno corruttivo.

Le procedure per l'acquisto di beni o servizi, adottate dalla società prevedono:

- Per importi inferiori complessivamente ad € 5.000,00 si procede con affidamento diretto;
- Per importi di valore compreso tra € 5.000,00 e 40.000,00 si procede a svolgere un'indagine di mercato preservando il rispetto dei principi di rotazione, imparzialità, trasparenza.
- Per importi superiori ad € 40.000,00 a seconda dell'importo si osserva il codice degli appalti D.lgs. 50/2016 .

Per quanto attiene all' Area "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario": La società non concede od eroga sovvenzioni, contributi, sussidi o ausili finanziari a persone ed enti pubblici o privati; pertanto tale area di rischio è considerata residuale e non è stata ulteriormente indagata.

La determina n. 12/2015 dell'ANAC ha poi individuato ulteriori aree di carattere generale considerate ad alto rischio corruttivo. Si tratta delle aree di: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso.

Queste aree sono già state in parte sottoposte ad una prima indagine da parte della società durante l'analisi delle aree di rischio specifico presenti all'interno della stessa.

Società o enti affidatari devono comunque rispettare le regole previste dal P.T.P.C.T.

Nel corso del triennio 2018-2020 si provvederà ad analizzare in modo più approfondito le ulteriori aree generali indicate dall'ANAC.

Sono poi state considerate le seguenti AREE DI RISCHIO SPECIFICHE:

- a) Area Progettazione / Consulenza;
- b) Area Contabilità;

Le suddette aree di rischio sono state sottoposte ad una prima analisi. L'eventuale implementazione e/o predisposizione di nuovi presidi sarà oggetto di valutazione nel corso del triennio 2018-2020.

Quanto all'analisi degli aspetti documentali, i documenti della società presi in esame sono stati:

- Statuto di Reggio Children s.r.l.
- la Convenzione tra Istituzione Scuole e nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e Reggio children srl che non prevede alcuna erogazione economica da parte della prima nei confronti della seconda;
- L'accordo di collaborazione tra Istituzione Scuole e nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e Reggio Children srl per progetti di ricerca relativi al linguaggio video e digitale, anch'esso senza alcuna valenza economica per la società;



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- Regolamento degli acquisti, degli incarichi e del personale adottato dalla società per finalità legate alla trasparenza amministrativa;
- Linee Guida per le persone che si trovano in stato di quiescenza professionale;
- Contratti di servizio relativi alle consulenze;
- Lettere d'incarico per prestazioni di servizio occasionale;
- Norme di riferimento in materia di Trasparenza Amministrativa e alle quali Reggio Children srl si attiene;
- Procedure aziendali interne per la selezione dei fornitori e dei prestatori di servizi e/o consulenze;
- Organigramma aziendale;
- Programma per la Trasparenza e l'Integrità.
- Normativa in materia di Trasparenza amministrativa e anticorruzione.

Oltre ai documenti, Sono stati considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni; sia le modalità con le quali si viene a contatto con fenomeni potenzialmente a rischio corruzione nello svolgimento delle attività.

Tale analisi ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche del contesto nell'ambito del quale opera la Società possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno, e quali strumenti a prevenzione sono adottati dalla stessa.

Si è inoltre preso in considerazione l'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione e L'R.P.C. in questo processo di analisi, ha proceduto a:

- Mappare le diverse aree di attività di Reggio Children srl ed individuare i potenziali rischi in materia di corruzione;
- Procedere ad una Valutazione delle aree di rischio secondo la tabella di valutazione del rischio sotto riportata ed elaborata secondo quanto previsto dall'allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Individuazione dei parametri delle varie aree di rischio;
- realizzazione di una scala delle probabilità di realizzazione del rischio corruzione per aree di interesse.
- realizzazione di una scala di impatto che il rischio può generare.
- Individuare gli strumenti da adottare in materia di anticorruzione e le segnalazioni da adottare.

Premesso che Reggio Children srl ad oggi non svolge attività di pubblico interesse, ma svolge attività a mercato, si è tuttavia cercato ugualmente di analizzare le diverse aree di attività analizzando un rischio potenziale in materia di corruzione.

3.4 Identificazione e Valutazione delle aree di rischio: Analisi del contesto interno ed individuazione dei parametri da applicare per l'individuazione del rischio.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Una volta identificati i processi a rischio, si è proceduto all'identificazione dei rischi potenziali collegati ed alla loro analisi. Si è trattato, quindi, di valutare la probabilità che il rischio si realizzasse e le conseguenze che ne potevano derivare (impatto), ottenendo così un livello di rischio espresso in numero. Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del PNA. La stima della PROBABILITÀ tiene conto di:

- discrezionalità del processo; - rilevanza esterna del processo; - complessità del processo; - valore economico del processo; - frazionabilità del processo; - controlli applicati al processo. La stima dell'IMPATTO considera: - impatto organizzativo; - impatto economico; - impatto reputazionale.

La valutazione dei Processi è stata quindi sintetizzata nella Matrice 'Impatto-Probabilità', Matrice valori medi: $IMPATTO \times PROBABILITÀ = RISCHIO$. Di seguito si riporta, pertanto, la tabella di valutazione del rischio, dalla quale emerge l'indice di rischio considerato per area di rischio generale e specifica. Per quanto attiene ai singoli processi identificati all'interno di tali aree si rimanda al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2019.

Nel corso del triennio 2018-2020, verrà comunque effettuata una nuova valutazione delle aree di rischio e dei processi identificati al loro interno, al fine di approntare eventuali modifiche alle misure di prevenzione in essere, qualora si renda necessario.

L'analisi del contesto interno prevede che tutta l'attività svolta dalla Società venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi. L'individuazione delle aree di rischio è stata anticipata da un'approfondita analisi del contesto interno, effettuata attraverso:

- l'analisi della mappatura dei processi di funzionamento aziendali e delle procedure presenti; (esame delle modalità di lavoro, tipologia di contatti con i fornitori e frequenza, confronto con le procedure esistenti)

- l'analisi dell'altra documentazione interna utile, costituita dai documenti organizzativi e gestionali, e contrattuali;

- Confronto orale con i responsabili e/o dipendenti delle diverse Aree finalizzate alla rilevazione delle attività aziendali maggiormente esposte a rischio di potenziale commissione di uno dei reati previsti dalla L. 190/2012;

- Analisi e studio dell'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, il quale stabilisce con quali modalità valutare il rischio corruzione e quali parametri utilizzare per tale valutazione.

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata, come sopra enunciato, la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Si riporta la Tabella di Valutazione del Rischio elaborata .

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
DISCREZIONALITA'	IMPATTO ORGANIZZATIVO
Metodo di misurazione applicato: IL PROCESSO E' DISCREZIONALE?	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo (o fase di processo) nell'ambito della singola p.a./ o società a partec. pubblica, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. o soc. a partecipaz. pubblica occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)
No è del tutto vincolato : 1	Fino a circa il 20% : 1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolam., direttive, circolari...): 2	Fino a circa il 40%: 2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge : 3	Fino a circa il 60%: 3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi : 4	Fino a circa l'80%: 4
E' altamente discrezionale : 5	Fino a circa il 100% : 5

15

Si è trattato, quindi, di valutare la probabilità che il rischio si realizzasse e le conseguenze che ne potevano derivare (impatto), ottenendo così un livello di rischio espresso in numero.

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del PNA. La stima della PROBABILITÀ tiene conto di:

- discrezionalità del processo;
- rilevanza esterna del processo;
- complessità del processo;



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- valore economico del processo;
- frazionabilità del processo;
- controlli applicati al processo.

La stima dell'IMPATTO considera:

- impatto organizzativo;
- impatto economico;
- impatto reputazionale.

La valutazione dei Processi è stata quindi sintetizzata nella Matrice 'Impatto-Probabilità', Matrice valori medi: IMPATTO x PROBABILITÀ = RISCHIO.

E' stata individuata una scala di probabilità del rischio dipendente dai seguenti fattori:

- 1.) livello dei controlli in essere (controlli presenti nei processi delle attività (per ragioni tecniche, normative..));
- 2) controlli già in atto (procedure, policy, regolamenti interni...) o livello di distribuzione delle attività sulle unità organizzative della società.
- 3) natura dell'attività posta in essere.

E' stata inoltre determinata una scala dei valori di impatto ed infine una valutazione complessiva del rischio.

Di seguito di riporta l'analisi e la valutazione effettuata:

Aree di rischio	Valore medio della probabilità*	Valore medio dell'impatto**	Valutazione complessiva del rischio***
A) Area acquisizione e progressione del personale			
1. Reclutamento : modalità di selezione del personale	1,16	1,5	1,74
2. Progressioni di carriera	1,10	1,5	1,65



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

3. Conferimento di incarichi di collaborazione	2,25	2,10	4,72
B) Area inerente la gestione degli acquisti di beni e servizi e incarico a professionisti.			
1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento e richiesta di acquisto;	2,6	1,5	3,90
2. Individuazione dello strumento istituito per l'affidamento.	2,5	1,5	3,75
3. Requisiti di qualificazione	2,6	1,5	3,9
4. Requisiti di aggiudicazione	2,6	1,5	3,9
5. Valutazione delle offerte	2,5	1,5	3,75
6. Procedure negoziate	2,6	1,5	3,9
7. Affidamenti diretti	3,8	1,5	5,7
8. Varianti in corso di esecuzione del contratto	3,2	1,5	4,8
C) Area Gestione amministrativa:			
gestione contabile	2,5	1,5	3,75
gestione contanti	2	3	5
D) Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni	In fase di valutazione		
E) Incarichi e nomine	In fase di valutazione		
F) Attività legale e contenzioso	1	1	1



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Di seguito si riportano le scale di valutazione adottate.

*Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

** Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

*** Valutazione complessiva del rischio:

Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO:

0-5	TRASCURABILE
6-12	MODERATA/BASSO
12-19	MEDIO
20-25	ALTO

A seguito della suesposta valutazione del rischio, la società intende adottare, al fine di prevenire il rischio di corruzione alcune misure, CONTROLLI e/o provvedimenti quali:

-1) Forme interne di doppio controllo delle procedure adottate e seguite che devono essere avvallate sia dal Responsabile d'area sia dal Legale rappresentante della società o persona da lui delegato. In particolare tutte le procedure che non prevedono affidamento diretto devono essere approvate dal Legale rappresentante della società, o persona da quest'ultima delegata. Negli affidamenti diretti si richiama quanto descritto nel Regolamento degli acquisti, degli incarichi e del personale e di rispettare i principi di Rotazione, trasparenza, imparzialità.

Per i soli professionisti, vige l'obbligo per la società di attingere dalla banca dati del Professionista, sezione dedicata all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" all'interno del sito internet della società.

Vige l'obbligo di:

-2) effettiva segnalazione da parte del dipendente di eventuali condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190/2012. La segnalazione deve avvenire per iscritto via mail all'indirizzo anticorruzione@reggiochildren.it

-3) fedele osservanza del Piano triennale sulla trasparenza e l'integrità e rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa della società.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- 4) definizione di adeguati percorsi di formazione professionale.

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO			
Tipologia di area	Misure di prevenzione	Tempi	Indicatori
A) Area acquisizione e progressione del personale			
1.Reclutamento : modalità di selezione del personale	La selezione avviene nel rispetto del Regolamento interno	già in corso	annuale
2. Progressioni di carriera	obiettivi di lavoro concordati e valutazione delle prestazioni	già in corso	annuale
3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Conferimento nel rispetto del Regolamento Interno e mediante la consultazione della Banca dati del Professionista	già in corso	annuale
B) Area inerente la gestione degli acquisti di beni e servizi e incarico a professionisti.			
1.Definizione dell'oggetto dell'affidamento e richiesta di acquisto;	Divieto di frazionamento dell'importo dell'appalto	già in corso	annuale
2.Procedure in economia svolte con indagini di mercato;	Rotazione, nei limiti di legge, degli operatori economici da invitare in sede di presentazione delle offerte	già in corso	annuale
3.Gara ad evidenza pubblica	Rispetto del Regolamento interno	già in corso	annuale
4. Aggiudicazione e stipula del contratto	Garantire la partecipazione alla gara di almeno o piu' di tre concorrenti e aggiudicare privilegiando il criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa sulla base di criteri chiari e ben definiti.	già in corso	annuale
C)Area Gestione amministrativa:			
gestione contabile	Rotazione del personale laddove possibile	già in corso	annuale



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

gestione contanti	La società deve garantire che sempre che chi effettua l'acquisto e chi paga l'acquisto non sia un unico soggetto.	già in corso	annuale
----------------------	---	-----------------	---------

3.5. Trattamento del rischio: Codici di comportamento

Reggio Children s.r.l. nella persona del Legale Rappresentante così come il Responsabile Anticorruzione, sono consapevoli che lo strumento dei codici di comportamento costituisce una misura di prevenzione di fondamentale importanza in quanto permette di regolare da un punto di vista legale ed etico al tempo stesso il comportamento dei propri dipendenti, indirizzando così l'azione della società.

Pertanto, Il Consiglio di Amministrazione in data 24 Marzo 2016 ha adottato un proprio Codice Etico, allegato al presente Piano Anticorruzione. (Allegato C)

Il Codice Etico intende definire in modo trasparente e chiaro le regole comportamentali ed i valori che Reggio Children srl. riconosce, accetta e condivide. In particolare:

-enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della società rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale (clienti, fornitori, dipendenti e/o collaboratori, soci, istituzioni); è pertanto una direttiva le cui regole di condotta devono essere tenute presenti nella quotidianità del lavoro e che presuppone, in primis, il rispetto delle leggi e dei regolamenti, anche interni della società, vigenti;

-si propone di fissare "standards" etici di riferimento e norme comportamentali a cui orientare i processi decisionali aziendali e la condotta della società;

-richiede al management ed a tutti i soggetti cui si rivolge comportamenti coerenti, cioè azioni che non risultino, anche solo nello spirito, dissonanti rispetto ai principi etici aziendali;

-contribuisce ad attuare la politica di responsabilità sociale della società, poiché è consapevole che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce a minimizzare l'esposizione a rischi di compliance e reputazionali, rafforzando il senso di appartenenza nei suoi interlocutori.

Tale documento costituisce parte fondamentale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della società e rappresenta la totalità delle misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati all'interno dell'organizzazione aziendale.

Destinatari del Codice Etico sono tutti coloro che operano e collaborano con Reggio Children srl. ovvero amministratori, sindaci, organi di controllo, dipendenti, collaboratori e portatori d'interesse che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della Struttura, nell'ambito della sua direzione e vigilanza; essi si dovranno attenere alle regole contenute nel Codice Etico e pertanto sono tenuti a conoscerne il contenuto ed a contribuire alla sua attuazione e diffusione.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

I destinatari del Codice Etico che ne violino le regole ledono il rapporto di fiducia con la società e, pertanto, saranno soggetti alle sanzioni disciplinari previste.

La violazione delle misure di cui sopra da parte di dipendenti e dirigenti costituisce illecito disciplinare. Ai dipendenti di Reggio Children srl verranno applicate le sanzioni disciplinari previste dal vigente Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del terziario, della distribuzione e dei servizi, nel rispetto dell'art. 7 della l. 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e delle altre normative speciali, laddove applicabili.

Il tipo e l'entità delle sanzioni saranno determinate in relazione a:

- valutazione soggettiva della condotta a seconda del dolo o della colpa;
- rilevanza degli obblighi violati;
- livello di responsabilità gerarchica e/o tecnica del soggetto coinvolto;
- eventuale condivisione della responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'illecito;
- presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al livello professionale, alle precedenti prestazioni lavorative, ai precedenti disciplinari ed alle circostanze in cui è stato commesso il fatto.

Nell'anno 2018 saranno programmate apposite iniziative formative, rivolte a tutto il personale, finalizzate a realizzare la consapevole conoscenza e l'effettiva applicazione delle regole di comportamento contenute nel Codice e a consentire ai dirigenti ed ai dipendenti di comprendere il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato.

Saranno organizzati corsi di formazione in materia di trasparenza e anticorruzione.

Le misure di prevenzione e contrasto della corruzione previste dal presente Piano devono essere rispettate sia dal personale che dalla dirigenza, inclusa l'Alta Dirigenza, dagli Amministratori, dai Sindaci e dai soggetti esterni contrattualmente legati a Reggio Children srl da rapporti di collaborazione, consulenza, fornitura etc.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in collaborazione con il Responsabile per la Trasparenza e l'integrità, vigila sul rispetto del codice etico.

3.6 Le misure di prevenzione del rischio



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

La gestione del rischio viene affrontata mediante la messa in campo delle misure di prevenzione ossia mediante l'individuazione e valutazione delle misure da adottare per annullare o ridurre il rischio, in funzione della loro efficacia e della valutazione dei relativi costi economici ed organizzativi, decidendo le priorità e l'urgenza di trattamento. I processi per i quali sono emersi i più rilevanti livelli di rischio vanno a identificare, singolarmente o aggregati fra loro, attività ed aree di rischio per ognuna delle quali devono essere indicate le misure di prevenzione più idonee e possibili.

Per quanto attiene alle misure di prevenzione, il PNA le distingue in due categorie:

- **Misure obbligatorie la cui applicazione deriva da norme imperative;**
- **Misure ulteriori la cui applicazione è determinata in considerazione delle specifiche attività della società.**

Le misure di prevenzione del rischio, illustrate nello schema di cui sopra, hanno come finalità principale quella di :

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Prendendo in considerazione ogni singola attività della società definita a rischio in base ai parametri sopra esposti, si adottano i seguenti metodi di prevenzione:

Misure obbligatorie

a) Trasparenza.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e delle società a partecipazione pubblica, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni sono disciplinate dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (di seguito, per brevità, d.lgs. 33/2013). L'art. 11 c. 2 lett. b., come modificato dall'art. 24-bis c. 1 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, prevede che il d.lgs. 33/2013 si applichi "limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi."

L'attuazione della trasparenza avviene attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dei documenti, delle informazioni e dei dati relativi all'organizzazione e alle attività svolte dalla società.

A tale scopo, Reggio Children srl ha istituito all'interno del proprio sito web, una sezione dedicata alla "trasparenza amministrativa" suddivisa a sua volta in sotto sezioni i cui contenuti sono illustrati nelle delibere ANAC.

L'immediata visibilità all'esterno delle attività di Agenzia costituisce un deterrente per potenziali condotte illegali.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il Responsabile per la Trasparenza deve provvedere agli aggiornamenti delle pubblicazioni periodiche secondo le disposizioni del D.lgs. 33/2013 ed in attuazione dell'allegato A al presente Piano, rispettando la tempistica prevista dall'allegato 1) alla Determinazione ANAC 1134 del 08/11/2017. Relativamente al precedente piano 2017-2019, si segnala come la pubblicazione sul sito aziendale dei documenti, delle informazioni e dei dati del Consorzio sia stata tempestiva e coerente con le scadenze previste.

b) Codice di comportamento o codice etico.

Come descritto nel precedente art. 3.4, i dipendenti e collaboratori della società, devono osservare tutti le disposizioni contenute nel codice di comportamento.

Quest'ultimo è rivolto non solo ai dipendenti e/o collaboratori, ma anche a tutte le figure che intrattengono rapporti con la società.

c) Rotazione del personale.

La rotazione del personale rappresenta una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa.

La società, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno e poiché molte attività richiedono una formazione ed esperienza specifica, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi.

Attualmente questa misura obbligatoria viene applicata in modo ridotto.

Pertanto, la rotazione del personale potrà essere applicata solo in settori specifici e limitati casi quali:

- A) Area amministrazione – gestione del denaro contante;
- B) Area inerente la gestione degli acquisti di beni e servizi;
- C) Area formazione – Atelier- mostre: durante le iniziative di formazione aperte al pubblico, il personale viene quasi costantemente alternato.

Nel corso del triennio 2018-2020, la società, a mezzo il responsabile anticorruzione, si impegna ad implementare e sviluppare maggiormente il processo di rotazione del personale, incentivando attraverso dei percorsi di formazione specifici.

Per tutte le altre aree di lavoro per le quali non si prevede ad oggi alla rotazione delle funzioni, essa non avviene se non per opportunità o scelte adottate dal Consiglio di Amministrazione della società.

d) Inconferibilità e incompatibilità.

L'adozione di procedure per verificare le eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti e degli organi a nomina politica, costituisce una misura obbligatoria di prevenzione della corruzione prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il D.lgs. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilita' e incompatibilita' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” impone di verificare:

- all'atto del conferimento di un incarico, la sussistenza di eventuali condizioni di inconfiribilità e di cause di incompatibilità;
- annualmente, la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi.

La società provvede con periodicità alla raccolta di tali dichiarazioni, in particolare:

- all'atto dell'accettazione dell'incarico;
- annualmente, la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità sopravvenute. In ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 39/2013 e alla delibera n. 833 dall'ANAC del 3 agosto 2016, il R.P.C.T.
- verifica il rispetto delle indicazioni fornite dal decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi;
- può contestare all'interessato l'esistenza e l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e comunicarle all'ANAC.

Il RPCT provvede alla pubblicazione sul sito web, nella sezione dedicata alla trasparenza amministrativa, delle dichiarazioni di cui sopra unitamente alle altre informazioni previste dal decreto sulla trasparenza.

e) Formazione.

La società ha provveduto ad organizzare e a svolgere incontri di formazione con il personale dipendente.

Con riferimento all'anno 2018/2020, la società ha già concordato con IFOA, centro di formazione di Reggio Emilia, 4 giornate di formazione generale in materia di anticorruzione e trasparenza amministrativa, rivolte a tutto il personale dipendente.

Gli interventi formativi avranno l'obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:

- P.T.P.C.T.;
- codice di comportamento dei dipendenti;
- i procedimenti amministrativi: responsabilità e anticorruzione;



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- le modalità di scelta del contraente, con evidenziazione della corretta prassi volta ad eliminare qualunque arbitrarietà in merito alla predetta scelta.

Nel corso del 2018 verrà inoltre organizzata una sessione di formazione specifica per il R.P.C.T. anche eventualmente attraverso la partecipazione a convegni specifici, sulla normativa in materia di prevenzione e repressione alla corruzione.

Verrà inoltre incentivata la frequenza del Resp. Anticorruzione ad eventuali convegni tematici in tema di anticorruzione, trasparenza, normativa in materia di partecipate pubbliche e D.Lgs. 50/2016.

f) Adozione di misure per la tutela del whistleblower (INFORMATORE)

Il Modello Organizzativo adottato da Reggio Children srl., non prevede espressamente l'Organismo di Vigilanza.

Tutte le segnalazioni dovranno essere effettuate nei confronti del Responsabile Anticorruzione all'indirizzo mail dedicato **anticorruzione@reggiochildren.it**.

Le modalità di trasmissione delle segnalazioni, via mail, sono riservate e verranno pertanto utilizzate anche per le segnalazioni relative al presente Piano.

Le segnalazioni pervenute sono raccolte e conservate per un periodo massimo pari a 6 mesi, in un apposito archivio con accesso riservato solo ai componenti dello stesso e il Responsabile Anticorruzione agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, ove espressa, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società e delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

In virtù dell'approvazione del presente Piano, le garanzie espressamente previste per coloro che effettuano segnalazioni, con riferimento a quanto di specifica competenza, sono estese a tutti coloro che indirizzeranno segnalazioni al Responsabile della prevenzione aventi ad oggetto comportamenti illeciti o, comunque, non in linea con il presente Piano e con le norme di condotta adottate dalla società, anche soltanto potenziali e da chiunque posti in essere.

In particolare, con l'approvazione del presente Piano, Reggio Children srl fa proprio ed estende ai propri dipendenti quanto stabilito dall'art. 54 bis, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'art. 1, comma 51, l. 06 novembre 2012, n. 190, secondo cui:

“1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

In virtù di quanto sopra, a fronte di segnalazioni anche in forma anonima, se adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, ossia tali da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati, il Responsabile svolgerà le necessarie inchieste interne volte a verificarne la fondatezza e, in caso affermativo, assumerà le conseguenti determinazioni.

Il dipendente che ritiene di avere subito una discriminazione per il fatto di avere effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile Anticorruzione, il quale è tenuto a valutare la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al Rappresentante Legale della società.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro la fine del mese di dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.. Questo documento è pubblicato sul sito web della società nella sezione dedicata alla trasparenza amministrativa.

Secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, tale documento contiene un set minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- Gestione dei rischi
- Formazione in tema di anticorruzione
- Codice di comportamento e segnalazioni
- Altre iniziative
- Sanzioni

Misure ulteriori specifiche per aree a rischio

Gli obiettivi contenuti nelle misure specifiche, analogamente a quelle obbligatorie, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Si riporta di seguito, in maniera sintetica, la tabella con l'elenco delle principali misure adottate riferite a specifici processi adottati dalla società, i relativi indicatori di monitoraggio.

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE SEGNALAZIONI :

Reggio Children srl, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, predispone un apposito elenco riportante i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi.

Di seguito si propone un modello per la realizzazione del sistema di monitoraggio e di segnalazione.

SISTEMA DI MONITORAGGIO			
Aree di rischio	Misure di prevenzione	Tempo di intervento	Indicatori



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Procedure di selezione per assunzione di personale dipendente	Selezione nel rispetto del Regolamento interno	Già in atto	annuale
Progressioni di carriera	Obiettivi di lavoro concordati	Già in atto	annuale
Affidamento incarichi di collaborazione	Indagine di mercato nel rispetto del regolamento interno e/o consultazione della Banca Dati del Professionista.	Già in atto	annuale
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Osservanza del Regolamento interno per l'acquisto di beni e /o servizi; Divieto di frazionamento del valore dell'affidamento	Già in atto	annualmente
Procedure negoziate	Rotazione degli operatori economici da inviare; osservanza del Regolamento interno e del D.LGs. 50/2016.	Già in atto	annualmente
Redazione dei documenti inerenti la procedura negoziata e/o la procedura ad evidenza pubblica.	Osservanza del regolamento interno; Chi elabora i documenti di gara ad evidenza pubblica non partecipa mai nelle Commissioni di valutazione delle offerte.	Già in atto	annualmente
Commissione Giudicatrice	I membri facenti parte della Commissione Giudicatrice sono sempre 3 (due esterni alla società e solo un membro interno che non ha redatto gli atti di gara)	Già in atto	annualmente



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

	Rotazione dei membri di Commissione.		
Affidamenti diretti	Effettuati in osservanza del Regolamento degli acquisti interno.	Già in essere	annualmente
Pagamenti ed incasso	Chi effettua il pagamento è persona diversa da chi lo incassa	Già in essere	annualmente

Il sistema di segnalazione individuato è la segnalazione via mail all'indirizzo mail anticorruzione@reggiochildren.it.

3.7 Modalità di verifica e attività di controllo

28

L'attività di verifica e controllo avviene nel rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa, nel rispetto del principio della rotazione dei contraenti laddove le condizioni di mercato lo rendano possibile.

Il modello anticorruzione adottato da Reggio Children srl, prevede un sistema di monitoraggio delle aree a rischio che permette di verificare l'effettiva operatività delle misure preventive sui principali processi aziendali inerenti alle aree a maggior rischio corruttivo.

Il sistema di monitoraggio si basa su eventuali segnalazioni di illeciti pervenute tramite mail all'indirizzo anticorruzione@reggiochildren.it e sull'attività di audit periodica svolta con i referenti d'area.

In base all'art. 1, c. 10 della L. 190/2012 il R.P.C. ha, tra gli altri, il compito di verificare l'efficace attuazione del P.T.P.C. e la sua idoneità a prevenire il rischio di corruzione, anche al fine di proporre al C.d.A. le modifiche che, all'esito dei controlli, si rendesse necessario apportare al Piano stesso. L'attività di verifica consiste, dunque, nell'accertamento del rispetto delle misure preventive previste nel P.T.P.C. da parte della struttura societaria oggetto di analisi. A tal fine il R.P.C. definisce un piano dei controlli per monitorare le aree maggiormente critiche. Al fine di garantire un'azione sinergica fra il Modello ex d.lgs. 231/01 e il P.T.P.C. redatto.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il Piano dei controlli e l'esito degli stessi viene redatto, compilato e sottoscritto dal R.P.C. con cadenza semestrale e viene inoltrato per conoscenza al Presidente del Consiglio di Amministrazione della società,

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio il R.P.C. si può avvalere del supporto dei Referenti per l'anticorruzione (persone individuate all'interno di ciascuna area per quanto di rispettiva competenza; ove lo ritenga necessario anche del supporto motivato di consulenti esterni.)

3.8 La formazione del personale

La società ha dato luogo ad attività di formazione generale e specifica rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di anticorruzione e trasparenza. Per l'anno 2018 sono già state programmate le attività formative grazie alla collaborazione di IFOA di Reggio Emilia.

Gli interventi formativi avranno l'obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:

- P.T.P.C.;
- codice di comportamento dei dipendenti;
- i procedimenti amministrativi: responsabilità e anticorruzione;
- le modalità di scelta del contraente, con evidenziazione della corretta prassi volta ad eliminare qualunque arbitrarietà in merito alla predetta scelta.
- normativa in materia di trasparenza amministrativa.

La società programmerà e concorderà un aggiornamento continuo delle misure e delle disposizioni applicabili nei suddetti ambiti sulla base del programma di formazione del personale anche per l'anno 2019 e 2020.

La formazione potrà essere anche interna con la collaborazione e/o a cura del R.P.C., affinché tutti i dipendenti della società siano costantemente formati sulle procedure da adottare in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il percorso annuale di prevenzione della corruzione, ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Il livello di formazione ed informazione è attuato con un differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle Aree di Rischio.

L'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di riferimento, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari e dell'esistenza o meno in capo ad essi di funzioni di rappresentanza di Reggio Children srl.

La formazione del personale, al fine della corretta applicazione del PTCP, viene gestita dal Legale Rappresentante della società, in collaborazione con i responsabili delle aree di volta in volta coinvolti nell'applicazione del Piano e con il Responsabile Anticorruzione. E' inoltre prestata particolare attenzione al personale di nuova assunzione.

La formazione potrà essere articolata sui livelli di seguito riportati:



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- consegna di documento informativo sul contenuto della normativa anticorruzione di riferimento, con raccolta di conferma di avvenuta ricezione (per i soggetti di nuova assunzione la consegna avviene all'atto dell'assunzione medesima);
- messa a disposizione del PTCP e relativi allegati (allegato 5 Piano nazionale anticorruzione, valutazione dei rischi per Area) attraverso pubblicazione su web aziendale;
- consegna e/o pubblicazione del PTCP e relativi allegati;
- illustrazione dei contenuti di legge in occasione di incontri appositamente organizzati.

Ai soggetti esterni che, a vario titolo, collaborano con Reggio Children srl., vengono fornite apposite informative sul PTCP e sulle procedure adottate dalla società ai fini della prevenzione di rischi di anticorruzione.

In particolare, a seguito dell'approvazione del presente Piano, Reggio Children srl:

- pubblicherà nel sito aziendale il testo del Piano e delle principali normative di riferimento;
- trasmetterà a tutto il personale una informativa volta a comunicare l'avvenuta adozione e pubblicazione del Piano ed a promuoverne la conoscenza ad ogni livello;
- individuerà i dipendenti che si trovano ad operare nelle aree a maggior rischio di corruzione di cui al precedente paragrafo 3.2 e 3.3;
- programmerà una serie di incontri formativi, da svolgersi frontalmente in aula, rivolti ai dipendenti di cui sopra, suddivisi in gruppi per quanto possibile omogenei, aventi ad oggetto:

- 1.i contenuti del Piano, con particolare riferimento alle misure di prevenzione previste;
- 2.i principali riferimenti normativi, con particolare riferimento alle norme di cui al Titolo II, Capo I del codice penale ed agli orientamenti giurisprudenziali di specifico interesse;
- 3.i principi di comportamento suggeriti dal Codice etico adottato dalla Società, dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", di seguito, per brevità, D.P.R. 62/2013) e dalle "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d. lgs. 165/2001)" emanate dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 75 del 24 ottobre 2013. In previsione di tali incontri verrà messo a disposizione dei partecipanti, mediante pubblicazione sul sito web aziendale, materiale didattico appositamente predisposto dal Responsabile.

30

3.9 Le relazioni periodiche per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione e segnalazioni.

Il Responsabile anticorruzione si impegna a redigere relazione periodica annuale da sottoporre al Cda di Reggio Children srl per approvazione entro il 15 dicembre di ogni anno.

La relazione, una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione, verrà pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" della società.

Tale relazione dovranno mettere in luce i controlli svolti nelle diverse aree e gli obiettivi raggiunti, in caso di segnalazioni dovranno emergere gli strumenti correttivi adottati.

L'articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

II PARTE

4. PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

4.1. I contenuti del Programma triennale della trasparenza e l'integrità

In virtù dell'entrata in vigore in data 20/04/2013 del D.Lds 33/2013 recante disposizioni in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", Reggio Children s.r.l., in quanto società controllata in house, intende dare attuazione ed applicazione al principio di trasparenza intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

La normativa è osservata dalla società a partire dal 2013.

L'ART. 10, comma 1 del suddetto decreto e la Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione (Circ. n.1 Prot. n. 593 del 14/02/2014), prevedono l'obbligo per ogni amministrazione (enti pubblici, enti economici, società controllate e partecipate) di adottare un "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", da aggiornare annualmente e che garantisca:

- a) Un adeguato livello di trasparenza;
- b) La legalità e lo sviluppo della cultura e l'integrità.

Dal punto di vista soggettivo di applicazione, dalla lettura delle norme di riferimento in materia di trasparenza, risultano essere tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza tutti i soggetti che, in virtù di un rapporto di controllo o di una partecipazione pubblica, svolgano un'attività di pubblico interesse, (quindi anche fondazioni e associazioni).

Dal punto di vista di ambito oggettivo di applicazione, le norme sulla trasparenza devono essere applicate agli enti economici e alle società controllate e partecipate, e all'intera organizzazione e all'attività dell'ente considerato, quando invece si è in presenza di una mera partecipazione minoritaria, le disposizioni sulla trasparenza si applicano solo a quella parte di organizzazione che consiste in attività di pubblico interesse.

Ai sensi dell'art. 10, comma 2, del suddetto decreto, il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" deve inoltre definire le misure, i modi e le iniziative finalizzate all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'art. 43, comma 3 del decreto.

Reggio Children srl, ai fini della piena applicazione dei principi di trasparenza ed integrità, a decorrere dall'anno 2013 ha implementato il proprio sito internet, tanto è che ha istituito una sezione denominata "Amministrazione trasparente".

All'interno di tale sezione è possibile consultare sotto le varie voci di riferimento la documentazione e le informazioni specifiche.

Il programma infatti delinea in modo chiaro le modalità e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative interne volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

In generale, all'interno di ciascuna area di lavoro viene individuato ed incaricato un referente che possa individuare le informazioni e i dati che sono soggetti alle normative in materia di trasparenza, successivamente le esigenze di trasparenza rilevate dai soggetti sopracitati saranno di volta in volta inoltrate al Responsabile della trasparenza, al fine di tenerne conto nella selezione dei dati da pubblicare e nella elaborazione delle iniziative per la trasparenza, la legalità e la promozione della cultura dell'integrità.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il Responsabile per la trasparenza ha il compito periodico di verificare e controllare costantemente i dati (generalmente con cadenza mensile o semestrale) e le informazioni da pubblicare nella sezione dedicata, aggiornandoli periodicamente nel caso in cui si manifestino delle modifiche significative.

Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- La qualità;
- L'integrità;
- Il costante aggiornamento;
- La completezza;
- La tempestività;
- La semplicità di consultazione;
- La comprensibilità;
- L'omogeneità;
- La facile accessibilità;
- La conformità ai documenti originali;
- L'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Obiettivo e finalità della trasparenza Amministrativa, è quella di rendere totalmente accessibili a terzi i dati e le informazioni attinenti la società e la sua attività.

In tema trasparenza, il nuovo art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, come introdotto dal D.Lgs. 97/2016, disciplina "l'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni dell'intero decreto, tanto quelle dell'accesso civico generalizzato, quanto quelle relative agli obblighi di pubblicazione.

Quest'ultimo riguarda i dati e i documenti da non pubblicare obbligatoriamente e si applica, per le amministrazioni e per i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, all'organizzazione e all'attività svolta, mentre per gli altri soggetti di diritto privato riguarda i dati e i documenti relativi alle sole attività di pubblico interesse svolte.

32

5. ORGANIZZAZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI

5.1. L'ORGANIZZAZIONE

In allegato, si riporta l'organigramma della società che illustra la ripartizione delle attività per Area.

5.2. IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Il Responsabile per la trasparenza per Reggio Children s.r.l. è la Dott.ssa Pamela Volta, come da provvedimento di nomina del 20/02/2016 a seguito di Delibera del Cda, la quale è anche Responsabile per la prevenzione della corruzione, rispetto a cui si provvede allo sviluppo delle misure organizzative e all'adozione dei relativi provvedimenti.

Le principali funzioni svolte dal Responsabile per la trasparenza sono:

- Svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Reggio Children s.r.l. agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento periodico delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, e all'Autorità nazionale anticorruzione nei casi più gravi, di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione provvedendo all'attivazione dei provvedimenti disciplinari.
- Provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

regolarità.

· E' il primo referente per l'adempimento alle norme sulla Trasparenza e l'integrità per Reggio Children s.r.l.

Il Responsabile garantisce l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità delle informazioni e dei dati pubblicati ai documenti originali in possesso della Società, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

Il Responsabile per la trasparenza può inoltre essere affiancato e/o coadiuvato anche da altri referenti al fine di garantire:

- L'adempimento all'obbligo di pubblicazione dei dati e delle informazioni;
- un corretto e veloce flusso di dati e delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

5.3 LA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Il Responsabile per la trasparenza amministrativa, può essere talvolta affiancato da collaboratori e/o colleghi d'area, al fine di conoscere le necessità di aggiornamento periodica inerente i documenti da aggiornare nella sezione del sito web dedicata.

Ai fini di garantire al Responsabile per la trasparenza gli strumenti necessari per l'inserimento materiale dei dati e la successiva possibilità di controllo, circa l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, le mansioni relative ai singoli adempimenti vengono assegnate, ciascuno per la propria competenza, agli addetti alle diverse linee di attività.

Funzioni della struttura:

Il Responsabile per la Trasparenza, in collaborazione con i referenti ed i responsabili d'area delineate, provvede a:

- Gestione degli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa;
- Aggiornamento mensile o semestrale dei dati pubblicati nella sezione della "Trasparenza Amministrativa";
- Gestione delle attività e degli adempimenti in materia di privacy;
- Controlli amministrativi sui dati da pubblicare.
- Assolvimento di obblighi nei confronti di Enti Esterni che richiedono dati di carattere amministrativo e assoggettati alle disposizioni in materia di trasparenza.

5.4 MISURE ORGANIZZATIVE APPLICATE

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito internet "Amministrazione Trasparente" di Reggio Children srl avverrà con le modalità di seguito esposte.

Ciascun referente per Area ha il compito di riferire mensilmente al Responsabile per la trasparenza tutte le informazioni e i dati che sono assoggettati alla disciplina in materia di trasparenza delle informazioni. Sarà cura del Responsabile per la trasparenza provvedere al controllo, verifica e all'utilizzo degli strumenti informatici necessari per la pubblicazione e successivo aggiornamento semestrale, della sezione "Amministrazione Trasparente" all'interno del sito internet.

L'inserimento e/o aggiornamento delle informazioni sul sito internet avviene con regolarità Mensile /semestrale o annuale, in modo da garantire la tempestiva e corretta gestione delle informazioni.

Nell'allegato «A» al presente Programma sono presentati tutti gli obblighi di pubblicazione,



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

organizzati in sezioni corrispondenti alle sezioni del sito «Amministrazione trasparente» previste dal D.Lgs. 33/2013.

La società, non dispone di un Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).

Il Responsabile per la Trasparenza:

- valuta periodicamente la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di cui all'articolo 10 del D.Lgs n. 33/2013.
- verifica la puntuale esecuzione degli obblighi di pubblicazione previsti nel Piano.
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle funzioni svolte dalla società.

All'interno del presente documento, viene illustrato un prospetto riepilogativo contenente tutte le iniziative previste dal Piano, con l'indicazione delle singole attività di cui si compone ogni iniziativa ed le modalità con le quali vengono pubblicate /aggiornate.

L'art.10 comma 7 del D.Lgs. n. 33/2013 prevede che nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità debbano essere specificate le modalità, tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative volte alla promozione della trasparenza, della legalità della cultura dell'integrità.

Il presente programma specifica i termini temporali entro i quali si prevede il raggiungimento di ciascun obiettivo di trasparenza: periodicamente, di norma entro il 30 giugno di ogni anno, verrà pubblicato lo stato di attuazione del programma.

L'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 33/2013 prevede che sia compito dell'organo di indirizzo politico amministrativo di ciascun ente di approvare e definire il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, e gli eventuali aggiornamenti annuali.

Reggio Children srl applica inoltre un Processo di monitoraggio interno sull'attuazione del Programma. Lo stato di realizzazione degli obiettivi di quest'ultimo, nel quale saranno indicati gli scostamenti dal piano originario e le relative motivazioni, nonché eventuali azioni nuovamente programmate per il raggiungimento degli obiettivi, sarà oggetto di costante aggiornamento anche in relazione al progressivo adeguamento delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013, secondo le scadenze stabilite per gli Enti locali in base anche alle intese di cui all'art. 1, comma 61 della L.190/2012 e comunque non inferiori all'anno.

34

5.5. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, CARATTERISTICHE DELLE INFORMAZIONI

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata inserita nella home page del sito della società www.reggiochildren.it un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, saranno contenuti i seguenti dati, informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria:

- **Disposizioni Generali:**
 - gli atti di carattere normativo e amministrativo generale
- **Organizzazione :**
 - l'organizzazione della società e le informazioni a corredo.
 - Articolazione degli uffici;
 - Consiglio di amministrazione;
- **Consulenti e collaborazioni:**
 - Curricula;
 - Compensi percepiti;
 - Eventuali procedure di selezione svolte;



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

-
• Personale:

- procedura di selezione ad evidenza pubblica svolte

• Bandi di concorso:

- bandi di concorso ai quali eventualmente partecipa la società;

• Bandi di gara

• Contratti

linee di attività e procedimenti in corso;

• Regolamenti:

-Il Regolamento degli acquisti, degli incarichi e del personale approvato dal Consiglio di Amministrazione della società;

-Altri regolamenti adottati

• Altri contenuti:

-Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;

-Nomina del Responsabile per la trasparenza amministrativa;

-Piano della prevenzione della corruzione

-Relazione annua del responsabile per la prevenzione della corruzione

-Regolamento per la trasparenza

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. 33/2013, il presente documento è stato predisposto seguendo le indicazioni per la organizzazione, la rappresentazione e la codificazione dei dati oggetto di pubblicazione delineati con l'allegato A del suddetto Decreto. Come previsto dalla normativa, il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, viene pubblicato sul sito internet della società.

Reggio Children s.r.l. provvede ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito internet nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti per legge, assicurandone l'integrità, l'aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità, la facile accessibilità e conformità ai documenti.

5.6. ACCESSO CIVICO

L'accesso civico, introdotto dal D.lgs. 33/2013, è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni o gli enti a partecipazione pubblica abbiano omesso di pubblicare e, più in generale, i documenti detenuti dalle amministrazioni stesse nei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (secondo quanto previsto dal D.lgs. 97/2016).

L'esercizio del diritto di accesso non è sottoposto ad alcuna limitazione in termini di legittimazione soggettiva del richiedente e l'istanza di accesso non richiede motivazione.

La richiesta di accesso, gratuita, deve essere presentata compilando apposito modulo, pubblicato sul sito di Agenzia nella sezione "Società trasparente" dedicata all'accesso civico (Altri Contenuti – Accesso Civico).

L'istanza, indirizzata al Responsabile della Trasparenza, può essere presentata

- tramite PEC all'indirizzo: REGGIOCHILDRENSRL@REGISTERPEC.IT

- tramite mail all'indirizzo: pamelavolta@reggiochildren.it

- tramite posta ordinaria all'indirizzo:

- Reggio Children S.r.l. – Via Bligny 1/A – 42124 Reggio Emilia;

REGGIO CHILDREN s.r.l. - Via Bligny 1/A – CP 91 succursale 2 - 42124 Reggio Emilia - Italia
Tel. +39 0522 513752 Fax +39 0522 920414 email: info@reggiochildren.it sito/website: www.reggiochildren.it
Cod.Fisc. e P.IVA 01586410357 Cap.Soc. € 1.000.000,00 Iscritta al Reg.Impr.RE n.01586410357 REA di RE n.197516



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

5.7 LE SANZIONI

Il ruolo di controllo più rilevante è affidato al Responsabile per la trasparenza, il quale ha l'obbligo di segnalare ogni mancato o ritardato adempimento agli organi di disciplina, aggiorna il programma triennale anticorruzione e ne controlla il contenuto.

Nei casi di mancata o incompleta pubblicazione dei dati l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione o la mancata predisposizione del programma triennale, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, causa di responsabilità per danno all'immagine, e incide sulla corresponsione della retribuzione di risultato.

E' obbligo del Responsabile per la trasparenza comunicare qualsiasi inadempienza in materia di trasparenza all'ente controllante.; la responsabilità si esclude quando si dimostra che l'inadempimento è dipeso da causa non imputabile al responsabile.

La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui da diritto l'assunzione della carica, dà luogo a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 10.000,00 euro. Tale sanzione è posta a carico del responsabile della mancata pubblicazione.

Il provvedimento sanzionatorio è pubblicato sul sito internet della Pubblica Amministrazione e dell'organismo interessato.

La medesima sanzione è applicata agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento.

Le sanzioni devono essere irrogate dall'autorità amministrativa competente in conformità a quanto previsto dalla Legge 24 novembre 1981 n. 689.

36

5.8. Limiti – tutela della Privacy

La pubblicazione on-line delle informazioni avviene in conformità alle disposizioni di legge in materia di trasparenza, con particolare riferimento a quelle del d.lgs. 33/2013, e in materia di riservatezza dei dati personali (d.lgs. 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali), comprensive delle delibere dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da parte di soggetti pubblici e da altri enti obbligati (linee guida in materia di trattamento di dati personali, Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12.06.2014)

Considerato che, a decorrere da maggio 2018, entrerà in vigore il Regolamento Europeo 679/2016, in materia di protezione dei dati personali, i limiti qui riportati potrebbero subire variazioni. Reggio Children srl provvederà tempestivamente ad adeguarsi alla citata normativa e pertanto anche ad aggiornare il presente Piano.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

5.9. RIFERIMENTI NORMATIVI

La principale fonte normativa per la stesura del programma è il Decreto Legislativo n. 33/2013 sopra citato.

Le altre principali fonti di riferimento sono:

- D. Lgs. 150/2009, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione n. 105/2010 della commissione per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), approvata nella seduta del 14 ottobre 2010, avente ad oggetto le "linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità", che definiscono il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dall'indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione;
- la deliberazione n. 2/2012 della CIVIT, "linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità";
- le successive deliberazione della CIVIT (ora ANAC) con particolare riguardo alle seguenti:
 - la deliberazione n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"
 - la deliberazione n. 59/2013 in tema di "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)
 - la deliberazione n. 65/2013: in tema di "Applicazione dell'art. 14 del d.lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico"- 31 luglio 2013.
 - la deliberazione n. 71/2013 "Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione"
 - la deliberazione n. 72/2013: "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs.97/2016.
- Delibera ANAC N.241 del 08/03/2017;
- Delibera ANAC n.382 del 12/04/2017
- Delibera n- 1134 del 08/11/2017 recante" Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici."



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

**SCHEMA DI PUBBLICAZIONE – TRASPARENZA AMMINISTRATIVA
AGGIORNATO AL 31/01/2018**

DENOMINAZIONE SOTTO SEZIONE LIVELLO 1	DENOMINAZIONE SOTTO SEZIONE LIVELLO 2	RIFERIMENTO NORMATIVO d.lgs 33/2013	PUBBLICAZIONE
Disposizioni generali	-Piano triennale Anticorruzione -Disposizioni generali	Art. 10, comma 8	Annuale o tempestivo se intervengono modifiche
Organizzazione	-Articolazione degli uffici -Telefono e posta elettronica -sanzioni per mancata pubblicazione dei dati -Titolari di incarichi politico, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13,47	Semestrale o tempestivo se intervengono modifiche
Consulenti e collaboratori	-Titolari di incarichi di collaborazione o di consulenza	Art. 15, co 1,2	bimensile
Personale	-Posizione organizzativa -Dotazione organica -contrattazione collettiva - contrattazione integrativa	Art. 15, co. 1,2	Semestrale se intervengono modifiche
Bandi di gara e contratti	-Bandi gara pubblicati o in corso di svolgimento -Atti delle commissioni aggiudicatrici	Art 16,17,18,21	Semestrale e tempestivo se intervengono modifiche
Bilanci	-Bilancio preventivo -Bilancio consuntivo -Relazioni al bilancio -Piano degli indicatori risultati attesi da bilancio	Art. 29, co.1	Semestrale / annuale
Regolamenti	Regolamenti approvati dalla società		Annuale
Altri contenuti	Piano anticorruzione Piano trasparenza amministrativa		annuale



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

	Relazione annua in materia di anticorruzione Accesso civico		